

Firenze, 14 luglio 2010

Al Presidente del  
Consiglio regionale della Toscana  
S E D E

Oggetto: In merito alla cessione di numerose filiali del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo al Crédit Agricole. Mozione.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

preso atto che nei giorni scorsi è stato comunicato dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo la cessione all'Istituto bancario francese Crédit Agricole di 96 sportelli del Gruppo in Italia, dei quali 18 in Toscana, nonché dell'intera partecipazione detenuta tramite la controllata Banca CR Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale);

che la Banca Popolare di Vicenza ha a sua volta deciso l'incorporazione di Cariprato, della quale controllava il 92%, ponendo di fatto fine alla storia dell'istituto bancario pratese che durava da 180 anni;

considerato che, a seguito delle operazioni di vendita e/o di fusione che stanno caratterizzando il mondo bancario nella nostra regione, risulta che in questi ultimi anni sono stati persi -solo dall'ex Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze- circa 600 posti di lavoro (oltre a quelli legati all'indotto), è stata venduta Banca Findomestic ad una società estera, è stato pesantemente ridimensionato il Centro Leasing, non è chiaro quale sarà il futuro del Centro Factoring e del Centro Vita e del relativo personale, sono stati distaccati centinaia di lavoratori dalla Banca CR di Firenze a Intesa Sanpaolo e al consorzio di gruppo con trasferimento delle relative attività;

sottolineato che è da valutare positivamente ogni iniziativa di rafforzamento dell'autonomia degli Istituti bancari con sede nella nostra regione, per gli indubbi benefici per il territorio nel quale storicamente essi operano a supporto delle realtà produttive, dei piccoli risparmiatori, delle iniziative di Enti pubblici ed Istituzioni, del personale delle Banche sia in termini occupazionali che professionali;

ricordato che in particolare per quanto riguarda la Cassa di Risparmio di Firenze ogni ulteriore perdita di autonomia -e quindi della storica e strategica vocazione territoriale che da quasi due secoli l'hanno resa elemento essenziale per la crescita e lo sviluppo della nostra regione- comporterebbe ripercussioni sicuramente gravissime sia sul piano economico che su quello sociale;

tenuto conto che in considerazione del ruolo peculiare che le Casse di Risparmio rivestono ancora per il territorio e per l'economia dell'intera Toscana, l'Ente Regione non può in questa fase disinteressarsi dei possibili effetti derivanti dalle operazioni di vendita o di fusione che stanno caratterizzando il mondo bancario della nostra regione;

richiamata inoltre la mozione approvata tempo fa dal Consiglio regionale con la quale si impegnava la Giunta regionale "ad attivare tempestivamente tutte le opportune iniziative che abbiano come scopo quello di salvaguardare il radicamento territoriale e l'autonomia della Cassa di Risparmio di Firenze";

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi -in relazione alla vicenda di cui all'oggetto- in tutte le sedi opportune, nei tempi e con le modalità che riterrà più efficaci, affinché vengano offerte le massime tutele per gli interessi delle realtà produttive, dei risparmiatori e del personale dipendente, a garanzia del radicamento e della forte sinergia con la realtà produttiva del territorio.

Marco Carraresi  
Paolo Bambagioni  
Pieraldo Ciucchi  
Nicola Nascosti  
Mauro Romanelli  
Gianluca Lazzeri  
Rudi Russo